



**Patto educativo di Corresponsabilità**

Premessa

Il Patto educativo di corresponsabilità costituisce la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola, in modo particolare per quanto riguarda il ruolo del dirigente scolastico, delle famiglie, del personale ATA, dei docenti e degli alunni, nella quotidiana azione didattica.

*"Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e la competenze delle studentesse e degli studenti"*

(L. 13 luglio 2015, n. 107, a. 1, c. 1)

Lo scopo è, quindi, quello di codificare il reciproco impegno che tutte le componenti scolastiche assumono a fronte delle finalità e degli obiettivi che si debbono perseguire e realizzare in un percorso formativo.

Il Patto di corresponsabilità si inserisce all'interno di una linea di interventi di carattere normativo e amministrativo attraverso i quali si sono voluti richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica: docenti, dirigenti scolastici, personale ATA, studenti e genitori, al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta,

*"per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo-culturale"*

(L. 107/2015, a. 1, c. 1)

coerentemente con il P.T.O.F. e le priorità del R.A.V. di ciascun Istituto scolastico. Ogni soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce. In questa ottica, pertanto,

- gli studenti sono tenuti ad osservare i doveri sanciti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, in particolare quelli contemplati negli articoli 3 e 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 come modificato ed integrato dal recente D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235;
- il personale docente è tenuto ad osservare i doveri attinenti alla deontologia professionale enucleati dalla legge e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro;
- i genitori sono tenuti ad osservare i doveri attinenti l'art. 30 della Costituzione, che attribuisce loro, in primis, l'obbligo dell'educazione dei figli.

L'inosservanza di tali doveri comporterà:

- per gli studenti, l'applicazione delle sanzioni disciplinari come previsto dal Regolamento d'Istituto;
- per il personale scolastico, l'esercizio rigoroso, tempestivo ed efficace del potere disciplinare anche alla luce di quanto previsto dalla più recente normativa (in particolare, la circolare n. 72 del 19 dicembre 2006 del M.P.I. - Procedimenti e sanzioni disciplinari nel comparto scuola. Linee di indirizzo generali - e l'art. 2 comma 1 del D.L. 7 settembre 2007 n. 147, convertito, con modificazioni, nella Legge 25 ottobre 2007 n. 176);
- per i genitori, con particolare riferimento alla responsabilità civile, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante il periodo di svolgimento delle attività didattiche, in sede di giudizio civile, l'assunzione della responsabilità dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Tale responsabilità, riconducibile ad una *culpa in educando*, potrà concorrere con le gravi responsabilità che possono configurarsi anche a carico del personale scolastico, per *culpa in vigilando*, ove sia stato omesso il necessario e fondamentale dovere di sorveglianza nei confronti degli studenti.



Perché non prevalga la sensazione di una funzione esclusivamente normativa, è necessario sottolineare come la stipula di questo patto fa sì che l'alunno, la sua famiglia, il personale tutto non vengono più intesi come soggetti passivi, ma come interlocutori attivi e consapevoli delle attese dell'istituzione scolastica, concretamente impegnati nel raggiungimento di quegli obiettivi che hanno contribuito a definire la scuola

*"quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini"*

(L. 107/2015, a. 1, c. 1)

La sua importanza è sottolineata dal fatto che venir meno al patto costituisce elemento grave che interrompe la corretta azione formativa.

Mission e Vision dell'I.S. "Majorana-Arcoleo"  
(Liceo Scientifico - Caltagirone / I.T.S. sedi di Caltagirone e Grammichele)

Il Collegio dei Docenti, tenuto conto del decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999 contenente il "Regolamento" dell'autonomia scolastica, ha individuato la propria *mission*, ossia le finalità, gli obiettivi e i valori a cui si ispira, e la propria *vision*, ossia ciò che intende essere in futuro, così sintetizzate:

***Favorire l'inserimento di giovani donne e giovani uomini nella contemporanea società cosmopolita, rendendoli capaci di adeguarsi ad un mondo in continua trasformazione, di cogliere le opportunità di inserimento professionale, sociale e umano nella consapevolezza delle competenze raggiunte e raggiungibili e della necessità di imparare durante l'intero arco della vita.***

Destinatari del Patto educativo di corresponsabilità

Dirigente scolastico, Docenti, Alunni, Genitori, Personale ATA, RSU.

Quadro normativo di riferimento

Il presente patto viene predisposto e siglato sulla base dei seguenti provvedimenti:

- D.M. 07/06/95
- Legge 59/97
- D.P.R. 275/99 con particolare riguardo agli artt. 1-8-9
- D.M. 234/00 artt. 2-3
- Legge 53/03
- D. Lgs. 59/04

Infatti i doveri di educazione dei figli e le connesse responsabilità, non vengono meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza di altri (art. 2048 c.c., in relazione all'art. 147 c.c.). La responsabilità del genitore (art. 2048, primo comma, c.c.) e quella del "precettore" (art. 2048, secondo comma c.c.) per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono infatti tra loro alternative, giacché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di *culpa in vigilando*, non lo solleva da quella di *culpa in educando*, rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti (Cass. Sez III, 21.9.2000, n. 12501; 26.11.1998, n. 11984). Il patto di corresponsabilità, pertanto, potrà richiamare le responsabilità educative che incombono sui genitori, in modo particolare nei casi in cui i propri figli si rendano responsabili di danni a persone o cose derivanti da comportamenti violenti o disdicevoli che mettano in pericolo l'incolumità altrui o che ledano la dignità ed il rispetto della persona umana.



- C.M. n. 30 del 15/03/07
- Nota 31 luglio 2008 del ministro Gelmini al D.P.R. n. 235 del 21/11/07
- D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"
- D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"
- D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"
- D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"
- D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- D.P.R. n. 169 del 30/10/2008
- D.P.R. n. 5 del 06/01/2009
- D.P.R. n. 122 del 22/06/2009
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate dal MIUR in data 15/04/2015
- Legge n. 107 del 13/07/2015, art. 1 dal comma 33 al 44
- Legge n. 71 del 18/06/ 2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

#### **Patto educativo di corresponsabilità**

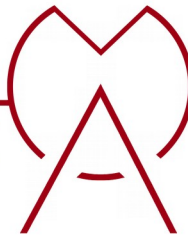
Al Dirigente scolastico spetta la rappresentanza dell'Istituto e assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai contratti collettivi in ordine alla direzione e al coordinamento, alla promozione e alla valorizzazione delle risorse umane e professionali, nonché alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali, con connesse responsabilità in relazione ai risultati.

Il Dirigente Scolastico "garantisce un efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento" (L. 107/2015 c. 78).

A tal fine il **Dirigente scolastico** si impegna a:

- promuovere e valorizzare le risorse umane e professionali;
- ascoltare le varie componenti dell'istituzione scolastica;
- indirizzare e verificare costantemente l'operato dei collaboratori al fine di mantenere l'unità di indirizzo e perseguire la qualità totale;
- essere garante del rispetto del patto formativo condiviso;
- assicurare la gestione unitaria dell'Istituto nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico, anche in relazione ai principi contenuti nella carta dei servizi;
- far sì che tutte le componenti vengano adeguatamente informate sulle regole di sicurezza ed organizzative dell'Istituto affinché le rispettino;
- promuovere e attivare percorsi di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (utilizzo improprio di telefoni cellulari con abuso dell'immagine altrui e con pregiudizio alla reputazione della persona).

I genitori svolgono un irrinunciabile ruolo di primaria importanza nell'educazione dei giovani e sono chiamati a collaborare attivamente nei percorsi di istruzione e formazione previsti dall'Istituto.



È nostra ferma convinzione che essi siano i sottoscrittori naturali del patto educativo di corresponsabilità, nel rispetto del principio del diritto-dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, sancito dalla Costituzione (art. 30) e ulteriormente specificato dal Codice Civile (artt. 147, 155, 317 bis).

È importante che le famiglie si sentano coinvolte nel percorso educativo degli alunni, condividendo le attività e le proposte della scuola e collaborando nel flusso di informazioni necessarie sull'alunno, in modo da garantire con maggiore facilità di successo il conseguimento delle finalità educative proprie dell'Istituto.

È fondamentale che scuola e famiglie possano condividere le conoscenze sulle attitudini di ciascun alunno, sugli interessi, sulle sollecitazioni e i condizionamenti esterni, senza limitare lo scambio di informazioni alla comunicazione "burocratica" riguardante il rendimento e la partecipazione alla vita della scuola.

Ai genitori attribuiamo una grande responsabilità anche sul piano del rafforzamento delle motivazioni verso le attività scolastiche e i problemi della formazione culturale, stimolando il proprio figlio a conoscersi meglio, a migliorare il concetto di sé, ad accrescere la fiducia nelle proprie possibilità, a rafforzare le proprie abitudini, a coltivare i propri reali interessi. È necessario, dunque, che l'ambiente familiare trasmetta ai figli l'importanza della scuola, dell'impegno personale necessario per raggiungere qualsiasi obiettivo, oltre che l'esempio della responsabilità e della coerenza.

A tal fine **il genitore** si impegna a:

- cooperare con l'Istituzione scolastica nelle fasi di proposizione e validazione della progettazione didattico-educativa (riunioni collegiali, proposte per il PTOF, etc.);
- collaborare attivamente con i docenti nella condivisione di una comune azione educativa e formativa;
- seguire l'andamento didattico-disciplinare dei figli:
  - partecipando agli incontri Scuola-Famiglia organizzati dall'Istituto e alle riunioni collegiali;
  - utilizzando i colloqui individuali con i docenti durante l'ora settimanale di ricevimento;
  - controllando sistematicamente le assenze, gli ingressi posticipati, i ritardi per verificarne la regolarità;
  - controllando l'impegno e il profitto scolastico del/la proprio/a figlio/a;
- utilizzare, nei limiti delle proprie possibilità, gli strumenti informatici di comunicazione Scuola-Famiglia (ARGO SCUOLANEXT);
- segnalare all'istituzione scolastica eventuali problemi relativi al/la proprio/a figlio/a;
- informare la scuola di eventuali episodi di cyberbullismo/bullismo di cui si viene a conoscenza o si è spettatori e collaborare nell'azione educativa di contrasto.

Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto, è consapevole che:

- le infrazioni disciplinari da parte del figlio possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
- nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata alla riparazione del danno.

Ai docenti spetta il compito di svolgere la loro professione in modo pedagogicamente, deontologicamente e culturalmente funzionale ai bisogni e alle caratteristiche dei loro alunni. Per costruire percorsi (curricoli) individualizzati occorre per prima cosa conoscere gli alunni, diagnosticare i livelli di partenza, individuarne bisogni e risorse, fissare obiettivi e traguardi, progettare strategie, valorizzare la personalità di ciascuno intuendone le potenzialità implicite, senza perdere di vista la funzione orientativa dell'insegnamento.

A tal fine **il docente** si impegna a:

- rispettare gli orari scolastici di entrata e uscita dalla classe;
- precisare, nell'ambito della progettazione disciplinare ed interdisciplinare codificate nel rispetto delle Indicazioni Nazionali (Riforma degli ordinamenti), le finalità e gli obiettivi della disciplina che insegna e stabilire con chiarezza il percorso culturale che intende svolgere durante l'anno scolastico, esplicitando il metodo di lavoro e gli strumenti che intende utilizzare;



- chiarire il numero e la tipologia delle verifiche scritte e orali e i criteri di valutazione;
- eseguire la correzione delle verifiche scritte e restituirle agli alunni entro tempi relativamente brevi (15 gg. circa);
- comunicare le valutazioni delle prove scritte ed orali a conclusione della prova e trascrivere la valutazione sul registro elettronico;
- verificare l'avvenuta comprensione e assimilazione dei contenuti attraverso il controllo dello studio personale;
- guidare gli alunni ad acquisire la consapevolezza che "l'errore" è l'inizio di un processo di miglioramento;
- comunicare al Coordinatore di classe e al D.S., o ai suoi collaboratori, eventuali difficoltà di ordine disciplinare o formativo, individuali o collettive, degli allievi;
- stabilire con equo anticipo le verifiche scritte previste, comunicandone agli allievi la tipologia e la data;
- stabilire con gli altri docenti della classe le verifiche scritte in modo da non svolgerne più di una nello stesso giorno e, nei limiti del possibile, più di due/tre all'interno della stessa settimana;
- comunicare alla famiglia eventuali situazioni di profitto insufficiente e frequenza irregolare;
- favorire la socializzazione, la motivazione e l'integrazione di tutti gli alunni nel gruppo classe;
- rispettare i diritti e gli interessi degli studenti;
- agire secondo criteri di obiettività ed equità;
- adottare metodologie relazionali comuni nei confronti dei ragazzi e avere un atteggiamento disponibile al dialogo ma fermo nei confronti del rispetto delle regole e della esecuzione dei lavori;
- prevenire e controllare fenomeni di bullismo e cyberbullismo, vandalismo, tentativi di diffusione di sostanze psicotrope, e attivare percorsi di prevenzione e contrasto di tale fenomeno in collaborazione con le famiglie e le istituzioni territoriali.

Gli studenti, protagonisti fondamentali dell'azione educativa, hanno diritto ad interventi pedagogico-didattici mirati e funzionali. Al tempo stesso, hanno il dovere di impegnarsi al meglio delle loro possibilità per migliorare se stessi e per apportare il proprio contributo al benessere degli altri. Ciò può avvenire soltanto con la partecipazione consapevole, l'impegno, la volontà, la motivazione e l'interesse degli stessi. Essi hanno, inoltre, il dovere di rispettare l'altro sia esso persona o patrimonio.

A tal fine **lo studente** si impegna a:

- seguire quotidianamente la progettazione didattico-educativa dei docenti, riducendo al minimo le assenze; tanto perché la mancata partecipazione alle attività didattiche riduce notevolmente la possibilità di successo scolastico;
- rispettare gli orari scolastici di entrata e uscita dalla classe;
- impegnarsi nello studio in modo costante;
- essere consapevole che i comportamenti scorretti, se gravi, oltre ad essere passibili di gravi sanzioni scolastiche, sono anche punibili a livello penale;
- collaborare con gli insegnanti per mantenere in classe un clima favorevole al dialogo e all'apprendimento;
- rispettare le regole di comportamento stabilite ad inizio anno scolastico e nel regolamento di istituto;
- adottare un abbigliamento consono al decoro del luogo che si frequenta;
- non fumare negli spazi, interni ed esterni, di pertinenza della scuola e rispettare le elementari norme igieniche nei bagni;
- attendere l'arrivo del docente nel cambio delle ore rimanendo in classe;
- seguire con attenzione le attività didattiche, comprese le interrogazioni;
- portare sempre con sé a scuola tutto il materiale didattico necessario;
- svolgere in modo adeguato il lavoro a casa;
- in caso di assenza, informarsi in modo opportuno e completo delle attività svolte nel periodo di assenza e dei compiti assegnati;



- non utilizzare mai, senza autorizzazione, il telefonino durante l'orario scolastico come previsto dalle disposizioni ministeriali vigenti;
- non utilizzare mai, senza autorizzazione, fotocamere e/o videocamere;
- avere cura degli ambienti e del materiale scolastico, non scrivere sui banchi o sui muri; tali gesti, oltre ad essere segno di inciviltà, sono azioni illegali passibili di un risarcimento del danno;
- non portare a scuola denaro o oggetti personali di valore, consapevoli che l'istituzione scolastica non è responsabile del loro smarrimento o deterioramento;
- rispettare le norme di sicurezza;
- far controfirmare dai genitori (o dagli esercenti la patria potestà) le comunicazioni del Dirigente Scolastico e dei docenti;
- rispettare, scrupolosamente, durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione, le direttive dei docenti;
- informare la scuola di eventuali episodi di cyberbullismo/bullismo di cui si viene a conoscenza o si è spettatori e collaborare nell'azione educativa di contrasto.

Il personale ATA ha compiti fondamentali nell'organizzazione ed amministrazione della comunità scolastica.

Il personale tecnico ed amministrativo risponde del suo servizio direttamente al dirigente scolastico ed al direttore dei servizi generali ed amministrativi, che fissa mansioni e competenze.

Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle sue competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative. Esso cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge. Collabora con i docenti.

La qualità del rapporto col pubblico e col personale è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono.

Per esigenze organizzative e sistemiche dell'Istituto "Majorana-Arcoleo" di Caltagirone è necessario tener conto delle seguenti direttive:

- assistenti amministrativi ed assistenti tecnici devono possedere competenze multiple e per aree a maglie larghe;
- in caso di assenza del DSGA ne assume ruolo e funzioni un suo delegato;
- il DSGA si interfaccia con il Dirigente Scolastico, e/o i collaboratori del Dirigente, per affrontare momenti innovativi e trovare le adeguate soluzioni.

A tal fine il **Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi** si impegna a:

- promuovere e valorizzare le risorse umane e professionali del personale affidato;
- organizzare il personale nel rispetto delle giuste esigenze per creare un ambiente di lavoro sereno e collaborativo;
- indirizzare e verificare costantemente l'operato del personale al fine di perseguire l'efficacia e l'efficienza del lavoro svolto.

Il **personale ATA**, in relazione alla specificità della sua nomina, si impegna a:

#### **Collaboratori Scolastici**

- sorvegliare sull'ingresso e sull'uscita degli alunni;
- essere reperibile da parte dei docenti, per qualsiasi evenienza;
- favorire l'integrazione degli alunni portatori di handicap;
- vigilare sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli e negli spostamenti;
- sorvegliare gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo dell'insegnante;



- non allontanarsi dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati dal Direttore S.G.A. o dal Dirigente scolastico;
- prendere visione del calendario delle riunioni istituzionali e delle attività della scuola tenendosi aggiornati circa l'effettuazione del necessario servizio;
- avvisare il dirigente scolastico, o i suoi collaboratori, ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo;
- segnalare eventuali episodi di cyberbullismo/bullismo e collaborare nel contrasto di tali fenomeni.

#### Tecnici di laboratorio

- assistere la classe e il docente durante la lezione, per assicurare il necessario supporto tecnico;
- vigilare affinché il laboratorio sia accessibile solo agli alunni accompagnati da un docente;
- predisporre le attrezzature necessarie per lo svolgimento di attività didattiche, su richiesta dei docenti;
- verificare che i laboratori siano funzionanti in ogni loro aspetto (hardware, software, licenze d'uso, etc.) e operare una continua ricognizione del materiale esistente;
- monitorare periodicamente la compilazione del registro utilizzato in laboratorio;
- segnalare eventuali episodi di cyberbullismo/bullismo.

#### Assistenti Amministrativi

- tenere in perfetto ordine gli archivi contenenti tutti gli atti, i documenti relativi all'attività scolastica secondo le disposizioni di legge;
- accogliere con garbo e disponibilità, nelle ore di sportello, tutti coloro che chiedono informazioni o documenti e indirizzarli, in caso di difficoltà, ai responsabili di settore;
- prestare il proprio lavoro con esattezza, secondo i compiti assegnati dal D.S.G.A., nella consapevolezza di essere un elemento determinante per il buon funzionamento della Scuola e l'erogazione del servizio scolastico;
- segnalare eventuali episodi di cyberbullismo/bullismo.

### AZIONI DI PREVENZIONE AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

La prevenzione del bullismo, anche attraverso le sue connotazioni realizzate per via telematica (cyberbullismo) attraverso l'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media sono fra gli obiettivi formativi individuati come prioritari per la scuola (Legge 107/15, art. 1, co 7, lett. h) e l) e come tali perseguiti con le seguenti modalità:

- circolari specifiche del dirigente e regolamenti presenti nel sito dell'istituzione scolastica (indicazioni e prevenzione al cyberbullismo);
- pubblicazione di documenti e linee di indirizzo ministeriali a disposizione dei genitori e dei docenti per un'azione preventiva nelle varie classi e come supporto a momenti di discussione e confronto fra gli studenti nell'ambito delle assemblee di classe e di istituto;
- informazioni su tali argomenti al Consiglio di Istituto per una sensibilizzazione globale del problema;
- organizzazione di specifici incontri a scuola su tali tematiche attraverso la collaborazione di docenti su specifici progetti e attraverso incontri con rappresentanti della polizia postale e/o delle forze dell'ordine.

N.B. Nello spirito di collaborazione educativa scuola/famiglia, si sottolinea come la prevenzione al cyberbullismo si sostanzia anche attraverso un'azione di controllo dei **genitori** nell'ambito delle responsabilità connesse alla "culpa in educando" (Art. 2048 c.c.) in momenti e luoghi fuori dalla scuola, purché a danno della comunità scolastica.

L'intervento (anche disciplinare) della scuola si giustifica e si legittima a tutela della vittima, in quanto parte della comunità scolastica (compagno, docente, collaboratore scolastico, etc.). Si sottolinea inoltre che alcuni comportamenti



connessi con l'uso improprio delle tecnologie informatiche sono definiti come reati penali e come tali denunciati e perseguibili d'ufficio. Si noti inoltre che l'utilizzo di Facebook ai fini penali è equiparato alla Stampa (Sentenza di Cassazione penale, Sez. V, 13/07/2015, n° 8328): "La condotta di postare un commento sulla bacheca Facebook realizza la pubblicizzazione e la diffusione di esso per l'inidoneità del mezzo utilizzato a determinare la circolazione del commento fra un gruppo di persone, comunque, apprezzabile per composizione numerica, di guisa che, se offensivo, la relativa condotta rientra nell'ipotesi criminosa cui all'art. 595, comma terzo, c.p. (cioè offesa recata a mezzo stampa)".

Caltagirone, 16 ottobre 2017

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Giuseppe Turrisi